

## Cavour e la Spedizione dei Mille di Garibaldi

---

*Nella sua lettera del 16 maggio 1860 Cavour informò il barone Ricasoli, governatore generale in Toscana, che Garibaldi era sbarcato in Sicilia.*

Garibaldi è sbarcato in Sicilia. È gran ventura<sup>1</sup> che non abbia dato seguito al pensiero d'attaccare il Papa. Che faccia guerra al Re di Napoli non si può impedire. Sarà un bene, sarà un male, ma era inevitabile. Garibaldi trattenuto violentemente sarebbe diventato pericoloso nell'interno. Ora cosa accadrà? È impossibile il prevederlo. L'Inghilterra lo aiuterà? È possibile. La Francia lo contrasterà? Non lo credo. E noi? Il secondarlo<sup>2</sup> apertamente non si può, il comprimere gli sforzi individuali in suo favore, nemmeno. Abbiamo quindi deciso di non permettere che si facciano nuove spedizioni dai porti di Genova e di Livorno, ma di non impedire l'invio d'armi e di munizioni, purché si eseguiscano con una certa prudenza. Non disconosco tutti gli inconvenienti della linea mal definita che seguiamo, ma pure non saprei segnarne un'altra che non ne presenti dei più gravi e più pericolosi.

Cavour a Ricasoli, 16 maggio 1860, in: Lettere edite e inedite di Camillo Cavour, raccolte ed illustrate da Luigi Chiala, Volume Terzo [1859-1860]. I preliminari dell'unità italiana, Torino 1884, p. 250

*Alla fine di luglio 1860 Garibaldi aveva conquistato la Sicilia ed era chiaro che voleva continuare la sua spedizione sulla penisola italiana fino a Roma.*

Se Garibaldi passa sul continente e conquista il Regno di Napoli e la sua capitale come ha già fatto per la Sicilia e per Palermo, diventa padrone assoluto della situazione. Re Vittorio Emanuele perde quasi tutto il suo prestigio, e non è più altro, agli occhi della grande maggioranza degli Italiani, che l'amico di Garibaldi. Probabilmente conserverà la corona, ma quella corona non brillerà più se non per il riflesso della luce che un eroico avventuriero giudicherà opportuno far cadere su di essa.

Garibaldi non proclamerà la repubblica a Napoli, ma non ne proclamerà neppure l'annessione, e conserverà la dittatura. Avendo egli a disposizione le risorse di un regno di 9 milioni di abitanti, circondato come sarà da un prestigio popolare irresistibile, noi non potremo lottare con lui. Sarà più forte di noi. Allora che ci resterà da fare? Una sola cosa: associarci a lui apertamente, per andare insieme a lui a far guerra all'Austria. Per un principe di Casa Savoia meglio vale perire<sup>3</sup> per la guerra

---

<sup>1</sup> *la ventura* – la fortuna

<sup>2</sup> *secondare* – aiutare, favorire, appoggiare

<sup>3</sup> *perire* – morire

che per la rivoluzione. Una dinastia può risollevarsi<sup>4</sup> se cade su un campo di battaglia, ma la sua sorte<sup>5</sup> è segnata per sempre se la si trascina<sup>6</sup> in un rigagnolo<sup>7</sup>.

Benché la nostra decisione sia presa, nell'ipotesi di un successo completo dell'impresa di Garibaldi nel Regno di Napoli, credo che sia nostro dovere di fronte al Re e di fronte all'Italia fare tutto quello che dipende da noi affinché non riesca. C'è un solo mezzo per raggiungere questo fine. Far sì che il governo di Napoli cada prima che Garibaldi passi sul continente, o almeno prima che di questo si faccia padrone. Una volta partito il Re, prendere noi il governo in nome dell'ordine e dell'umanità, strappando<sup>8</sup> dalle mani di Garibaldi la suprema guida del movimento italiano. Questa misura ardita<sup>9</sup>, se volete audace<sup>10</sup>, farà lanciare alte grida all'Europa, provocherà serie complicazioni diplomatiche, ci porterà forse, in un avvenire più o meno remoto, a batterci contro l'Austria. Ma ci salverà dalla rivoluzione e conserverà al movimento italiano quel carattere che ne fa la gloria e la forza: il carattere nazionale e monarchico.

Cavour a Nigra, 1° agosto 1860, in: Carteggi di Camillo di Cavour [4], IV, Carteggio Cavour-Nigra, Bologna 1962, p. 122-123.

### **Compiti**

1. Spiega l'atteggiamento di Cavour nei confronti dell'impresa di Garibaldi e come ci vuole reagire.
2. Discuti e valuta la politica di Cavour.

---

<sup>4</sup> *risollevarsi* – rialzarsi da una situazione negativa

<sup>5</sup> *la sorte* – il destino

<sup>6</sup> *trascinare* – tirarsi dietro

<sup>7</sup> *il rigagnolo* – piccolo corso d'acqua che scorre ai lati delle strade quando piove

<sup>8</sup> *strappare* – prendere con la forza

<sup>9</sup> *ardito* – coraggioso, rischioso

<sup>10</sup> *audace* – coraggioso, arrischiato